



# MIGRAZIONI: ERRORI DI PROSPETTIVA

di FULVIO PEZZATI

**S**e escludiamo i 5 milioni di palestinesi dell'UNRWA, che sono oggettivamente un caso particolare, i rifugiati nel mondo, secondo l'Alto Commissariato dell'ONU (rapporto 2017), sono 60 milioni. Di questi 40 milioni sono sfollati all'interno del loro stesso paese. Degli altri 20 milioni, ben 12 milioni sono stati accolti da 7 paesi africani e asiatici (Turchia, Pakistan, Uganda, Libano, Iran, Bangladesh, Sudan) e 1 solo paese europeo la Germania (meno di 1 milione). La Turchia da sola accoglie tanti rifugiati quanto il resto dell'Europa. Sul versante dei paesi di provenienza, dei 20 milioni, oltre 13 milioni provengono da soli 5 paesi (Siria, Afghanistan, Sud Sudan, Myanmar - Birmania, Somalia).

L'interpretazione di questi dati sembra abbastanza semplice:

- non c'è nessuna migrazione epocale in corso e nemmeno in prospettiva;
- ci sono delle crisi importanti ma in numero limitato;

- i 2/3 degli sfollati se ne fanno carico i paesi stessi;
- del restante 1/3 più della metà se ne fanno carico dei paesi poveri o poverissimi o piccolissimi;

La strategia di intervento pare imporsi da sé: 1. intervenire sulle crisi; 2. aiutare in modo particolare i paesi vicini, che si fanno carico della gran parte dei rifugiati. A questo punto quanto dovrebbe poi essere fatto anche in Europa, assume proporzioni ragionevoli e affrontabili, per quanto niente di tutto questo sia semplice.

Tanto coloro che si richiamano ai valori di solidarietà e accoglienza, quanto coloro che sentono in particolare l'Europa minacciata e da difendere con misure muscolari, sono dunque vittime di un errore di prospettiva e di conseguenza si focalizzano su questioni interessanti, ma secondarie rispetto al tema principale. È ovvio che l'Europa deve rispettare i valori su cui

si fonda e in particolare quello di solidarietà ed è altrettanto ovvio che non deve fare più di quanto è ragionevolmente in grado di fare. In questo senso papa Francesco, dopo che in una prima fase ha richiamato con forza i valori, ha poi sottolineato a più riprese che a voler fare più di quanto si può fare ragionevolmente, si fanno danni. Anche dire «aiutiamoli a casa loro» è un programma un po' troppo generico e generale. Occorre focalizzarsi sulle principali crisi in corso e sui pochi paesi, che, volenti o nolenti, se ne fanno carico. L'ostacolo maggiore è che tutti i paesi nello scacchiere internazionale hanno interessi e non valori e che i valori vengono de facto richiesti solo ai singoli. Rispetto alla soluzione delle crisi, molto spesso si privilegia quindi l'interesse di ognuna delle potenze. Si pensi, solo per il caso più vicino a noi, alla guerra che Francia e Italia si fanno l'un l'altra in Libia sulla pelle di moltissima gente. ■



## A CARITAS TICINO VIDEO

**Fulvio Pezzati**, avvocato e notaio, esperto di accoglienza degli stranieri, in ogni puntata di questa rubrica video, partendo dalle notizie di attualità affronta gli elementi dietro le quinte del fenomeno migratorio dal nord Africa e Medio Oriente verso l'Europa